

Giusto per capire il significato delle parole.....

còdice s. m. [dal lat. *codex -dīcis*, che significò dapprima la parte interna del fusto degli alberi, cioè il legno, poi la tavoletta cerata ad uso di scrittura e infine, per estens., il libro manoscritto formato di più fogli, in opposizione al rotolo].(OMISSIS) **b.** Complesso di norme, in alcuni casi scritte o comunque fissate, in altri legate alla tradizione e alle consuetudini: *c. cavalleresco* (v. cavalleresco); *c. deontologico* (v. deontologico); *il c. della lingua*; *c. d'onore*; *c. di comportamento*; *il c. della cortesia, del galateo, della buona educazione*, ecc. **c.** *C. diplomatico*, raccolta sistematica di documenti relativi a una città, a un ente, a una persona: *c. diplomatico dantesco*, *c. diplomatico longobardo*.

deontologia s. f. [comp. del gr. (τό) δέον -οντος «il dovere» e *-logia*]. – Termine filosofico coniato, nella forma ingl. *deontology*, da J. Bentham (1748-1832) per designare la sua dottrina utilitaristica dei doveri, passato poi a indicare lo studio (empirico) di determinati doveri in rapporto a particolari situazioni sociali. In partic., *d. medica*, l'insieme delle norme riguardanti i diritti e, soprattutto, i doveri e le responsabilità del medico, nei suoi rapporti con i pazienti e con i colleghi.

Giuridicamente, quanto vale un “Codice” ???

GERARCHIA DELLE FONTI DEL DIRITTO

Sono fonti del diritto gli atti o i fatti considerati dall'ordinamento giuridico idonei a creare, modificare o estinguere norme giuridiche. Ogni norma è posta da una superiore: al vertice della gerarchia c'è la costituzione.

La gerarchia delle fonti è la seguente:

- fonti costituzionali
- fonti comunitarie
- fonti primarie
- fonti secondarie
- fonti terziarie

Le **fonti primarie** includono leggi ordinarie statali, decreti legge, decreti legislativi, regolamenti parlamentari e leggi regionali.

Le **secondarie** riguardano i regolamenti amministrativi.

Le **terziarie** le consuetudine e regolamenti di condominio, associazioni e simili.

La gerarchia indica la forza attiva (capacità di creare, modificare, estinguere norme) e la forza passiva (capacità di resistere all'abrogazione) della fonte collocandola in una scala gerarchica dove il livello inferiore cede davanti alla forza del livello superiore. La competenza invece indica la materia o il rapporto sul quale la fonte è abilitata a porre norme giuridiche. L'unica fonte a competenza generale è la legge ordinaria..

Altre fonti di diritto sono i giudicati e tutta la trattatistica giuridica, classificata come letteratura.

Dunque, stiamo parlando di un fascicoletto che riguarda il Regolamento Associativo , approvato dal Consiglio Nazionale di un Ordine

Professionale , che possiamo leggere in rete ,

<https://www.tuttoingegnere.it/cni/codice-deontologico> , suddiviso in 7 capitoli che argomentano su questi temi:

Capo I - Parte generale

art. 1 - Principi generali

art. 2 - Finalità e ambito di applicazione

Capo II - Doveri generali

Art. 3 - Doveri dell'ingegnere

Art. 4 - Correttezza

Art. 5 - Legalità

Art. 6 - Riservatezza

Art. 7 - Formazione e aggiornamento

Art. 8 - Assicurazione professionale

Art. 9 - Pubblicità informativa

Art. 10 - Rapporti con il committente

Art. 11 - Incarichi e compensi

Art. 12 - Svolgimento delle prestazioni

Capo III - Rapporti interni

Art. 13 - Rapporti con colleghi e altri professionisti

Art. 14 - Rapporti con collaboratori

Art. 15 - Concorrenza

Art. 16 - Attività in forma associativa o societaria

Capo IV - Rapporti esterni

Art. 17 - Rapporti con le istituzioni

Art. 18 - Rapporti con la collettività

Art. 19 - Rapporti con il territorio

Capo V - Rapporti con l'ordine

Art. 20 - Rapporti con l'Ordine e con gli organismi di autogoverno

Capo VI - Incompatibilità

Art. 21 - Incompatibilità

Art. 22 - Sanzioni

Capo VII - Disposizioni finali

Art. 23 - Disposizioni finali

Ma non sempre lo stato dell' arte è definito dal permanere di tali valori . Se si vuole andare a cercare materiale sull' applicazione o meglio disapplicazione di valori deontologici nella professione in termini storici, varrebbe la pena di rileggere la vicenda professionale tra il Bernini ed il Borromini , il peso nella vicenda del pontefice Innocenzo X e della sua “consulente “ Donna Olimpia”, la “Pimpaccia” . Trame fosche , di slealissima concorrenza professionale che però ci hanno lasciato capolavori come piazza Navona e S. Agnese in Agone e la Fontana dei quattro fiumi.

Ma spesso , alla “Deontologia” si somma e si confonde l’ “Etica”...



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

ORDINE

SERVIZI

PROFESSIONE

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

CONTATTI

ACCEDI

Deontologia ed Etica

Home / La Professione / Deontologia ed Etica

IL CODICE DEONTOLOGICO

SISTEMA DI INTEGRITÀ
PROFESSIONALE: DEONTOLOGIA ED
ETICA

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA
CULTURA DELL'INTEGRITÀ

IL CODICE ETICO DELL'ORDINE E I
DILEMMI ETICI

DIVENTARE ETHICAL LEADER

MORALMETRO: SERIOUS GAMES
PER AUTOVALUTARE IL GRADO DI
RAGIONAMENTO MORALE



Seminario sul Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani

CICLO DI CONFERENZE DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

GIUGNO 2016

Presenta l'Ing. Gianfranco DEL COL

LUNEDI' 6/6/2016	Ing. Raffaele DE DONNO	Segretario OIT	17,30	Formazione e suggerimenti per edili	AULA 12A
	Ing. Valter RIPAMONTI	Vice Presidente OIT	18,00	Parametri e parcelle	
	Ing. Stefano SAPIENZA	Delegato torinese INARCASSA	18,30	Funzionamento e modalità di assistenza sanitaria e pensionistica INARCASSA	
	Ing. Maurizio GRASSI	Commissione Strutture e Sicurezza Strutturale OIT	19,00	Svolgimento 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a prova	
MARTEDI' 7/6/2016	Ing. Remo Giulio VAUDANO	Presidente OIT	17,30	Ordinamento Deontologia Formazione	AULA 3
MERCOLEDI' 8/6/2016	Ing. Giovanni Battista QUIRICO	Consigliere OIT	17,30	Deontologia dipendenti pubblici	AULA 6
	Ing. Enrico BETTINI	Commissione Servizi Informativi e Telecomunicazioni ICT OIT	18,00	Sviluppi per Ingegneri del 3° Settore	
	Ing. Alessio REBOLA	Commissione Clinica-Biomedica OIT	18,30	Sviluppi per Bioingegneri	
	Ing. ir. Michele GIACOSA	Consigliere OIT	19,30	Sviluppi per Ingegneri Triennali	
GIOVEDI' 9/6/2016	Ing. Fabrizio VINARDI	Vice Presidente FOIT	17,3	Percorso e obblighi del CTU	AULA 1
	Ing. Gianfranco SILLITTI	Commissione Prevenzione Incendi OIT	18,00	Prevenzione incendi	
	Ing. Ugo MICOLI	Commissione Direzione, Organizzazione e Qualità OIT	18,30	Direzione, Organizzazione e Qualità	
VENERDI' 10/6/2016	Ing. Fulvio GIANI	Vice Presidente OIT	17,30	Sicurezza nei Cantieri	AULA 12A
	Ing. Alessio TONEGUZZO	Consigliere OIT	18,00	RSPP Sicurezza nei luoghi di lavoro	

Anche lo Stato ha ritenuto doveroso pronunciarsi sul tema “etica”: con il D.lgs. 231/2001 ha ritenuto di legiferare sul tema, disponendo, di fatto, la necessità per le persone giuridiche di dotarsi di un “Codice etico” e di un “Organismo di vigilanza” sullo stesso, nell’ottica di distinguere tra le responsabilità della Società e quelle di un singolo soggetto che opera in seno alla Società stessa per non coinvolgere la Società in reati di tipo morale che il singolo subordinato possa compiere. Elenco di reati “immorali” elencati specificamente, che spaziano dal lavoro minorile al grave evento in materi di sicurezza sul lavoro.

Ma l' "Etica" è valore circoscrivibile alla professione ?

etica In senso ampio, quel ramo della filosofia che si occupa di qualsiasi forma di comportamento (gr. *ἠθικός*) umano, politico, giuridico o morale; in senso stretto, invece, l'e. va distinta sia dalla politica sia dal diritto, in quanto ramo della filosofia che si occupa più specificamente della sfera delle azioni buone o cattive e non già di quelle giuridicamente permesse o proibite o di quelle politicamente più adeguate.

L'ampia trattazione etica di Aristotele (al quale si deve l'introduzione del termine e.) fu rivolta a fondare il bene non tanto su un'idea di perfezione assoluta, quanto piuttosto su una definizione della natura essenziale dell'uomo. Fine supremo della condotta umana è la felicità (eudemonismo), che potrà essere raggiunta adeguando il comportamento alle esigenze proprie della natura umana. Una volta colto il carattere essenzialmente razionale dell'uomo, la felicità è fatta consistere nella vita secondo ragione. È solo con il prevalere delle facoltà razionali e con la realizzazione delle virtù dianoetiche (sapienza, scienza, intelligenza, arte, saggezza) che l'uomo può essere felice. Anche laddove sono gli impulsi sensibili a determinare le scelte è però possibile indicare una forma di comportamento virtuoso: avremo le diverse virtù etiche (coraggio, temperanza, liberalità, mansuetudine) che consistono nel dominare gli impulsi sensibili secondo un criterio del 'giusto mezzo' che esclude gli estremi viziosi.

Le finalità etiche del lavoro professionale vengono richiamate dal Codice in Premessa, con un richiamo alla Costituzione:

Sulla base di tali principi, in osservanza alla legge fondamentale ed in particolar modo ai seguenti articoli della Costituzione: - art. 4, comma 2: "ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società",

Il richiamo a distinguere in maniera etica la propria condotta professionale dai condizionamenti esterni compare chiara al punto :

3.4 L'ingegnere ha il dovere di conservare la propria autonomia tecnica e intellettuale, rispetto a qualsiasi forma di pressione e condizionamento esterno di qualunque natura.

Il riconoscimento giuridico delle disposizioni del Codice o quanto meno il suo valore di “norma volontaria di buona tecnica” viene riconosciuto nelle Disposizioni Finali:

Art. 23 - DISPOSIZIONI FINALI

23.1 Il presente Codice, con il relativo Regolamento di Attuazione:

a) è depositato presso il Ministero della Giustizia,

Con tale efficacia che è proprio dal Ministero della Giustizia che derivano le tariffe professionali :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

E questa tabella ci dà il “valore” etico dello Stato , che , tramite l' ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione, vigila sui contratti della Pubblica Amministrazione:

Tab. 1 - Indice europeo sulla qualità della Pubblica Amministrazione - EQI 2017 (*)

Rank su 19 Paesi Area Euro	PAESI UE	INDICE EQI 2017	Tema Qualità	Tema Imparzialità	Tema Corruzione
1	Finlandia	80,5	82,3	82,9	82,2
2	Paesi Bassi	75,6	82,9	78,8	72,9
3	Lussemburgo	75,5	79,3	76,7	78,1
4	Germania	71,4	77,7	74,3	71,1
5	Irlanda	67,7	71,7	74,5	66,7
6	Austria	66,9	71,3	76,3	63,4
7	Belgio	62,8	70,5	63,8	65,5
8	Francia	58,3	66,0	63,4	58,3
9	Estonia	54,4	58,2	61,1	57,8
10	Portogallo	50,1	60,2	55,7	49,8
11	Malta	47,7	53,3	56,0	49,8
12	Cipro	47,0	54,2	51,8	51,4
13	Lituania	43,6	56,1	51,0	41,3
14	Slovenia	43,0	50,8	50,2	45,4
15	Spagna	42,2	56,8	48,4	39,6
16	Lettonia	38,2	50,8	45,4	37,6
17	Slovacchia	31,7	48,3	36,4	31,6
18	Italia	24,7	41,0	29,6	26,9
19	Grecia	19,1	27,5	29,4	25,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea e Quality of Government Institute of Gothenburg University

(*) L'indice complessivo EQI 2017 varia in un range tra 0 e 100. Un indice pari a 100 indica il punteggio massimo ottenuto dal paese migliore. Le altre nazioni vengono riproporzionate in una scala 0-100 a seconda del loro punteggio. L'Italia si posiziona penultima tra i 19 Paesi dell'Area Euro.

Dunque :” Sicelides musae , paulo majora canamus...”

Cerchiamo quindi di valutare la situazione di giovani ingegneri che si affacciano al mondo della professione e del lavoro con un’ ottica di strategia e non di tattica , con un teatro d’ operazioni vasto come vasta vi auguro sarà la vita futura che avete davanti.

Dunque , chi ha deciso di cercare di guadagnarsi la vita con questo mestiere, si propone di “far commercio” delle proprie capacità e conoscenze , del proprio tempo e risorse (e solo questo meriterebbe una trattazione etica a parte) , del proprio sapere ed esperienza .

In un teatro che è dato dal mercato sul quale andrà a proporsi , dagli operatori che insistono sullo steso teatro , come potenziali clienti , concorrenti o collaboratori.

E quando ci è chiaro che di “ commercio intellettuale “ che andiamo a parlare , ci è facile attingere al “ vissuto e dibattuto “ del mondo del commercio, che ha sempre mutuato concetti ed idee dal mondo della guerra.....

Seguendo , nel corso del tempo , quelli che sono stati i concetti e gli studi propri della guerra...

Dunque , da quando il commercio si è rivelato un nuovo fronte sul quale uomini e nazioni hanno incominciato a scontrarsi , si è attinto al primo grande teorico moderno dell’ “ arte della guerra” , ovvero Von Clausewitz . prussiano dei primi dell’ ‘ 800 , autore del Trattato “Della guerra (Vom Kriege)”, pubblicato postumo dalla moglie e che ha subito influenzato le scienze connesse alla politica.

“ *La guerra è prolungamento della politica, con mezzi diversi* ” oppure :

«*La guerra è un atto di violenza il cui obiettivo è costringere l'avversario a eseguire la nostra volontà.*»

«*Scopo dell'atto di guerra è disarmare l'avversario.*»

Violenza che non è necessariamente fatto d' arme , sottomissione e disarmo che non sono necessariamente fatto militate.

Dunque , politiche commerciali aggressive , concorrenza spietata , azioni “politicamente scorrette” , ma eticamente tollerabili in quanto finalizzate alla “sopravvivenza commerciale”, in una parola “ guerra commerciale”.

Possiamo farne molti di esempi

Ma una guerra non esenta da danni anche il vincitore , e l' aggressività che è stata caratteristica dagli anni '50 ha cominciato ad assumere forme diverse , anche a seguito della comparsa sul mercato di operatori che furono marginali nel primo dopoguerra , quali l' Estremo Oriente .

A partire dall' industria giapponese , lo scontro con il mondo occidentale non è passato per lo scontro violento che aveva caratterizzato i rapporti commerciali ad esempio , tra Europa e Stati Uniti (vedi le barriere giuridiche per l' import di BMW negli States...) , ma per una compenetrazione più strisciante , fatta di qualità e prezzi (vedi il primo scontro nell' elettronica dell' Hi Fi tra il mondo tedesco e quello giapponese).

Comincia a venir apprezzato uno stratega della guerra , Sun Tzu , ovvero Sūn Wu (孫武), generale e filosofo cinese, vissuto probabilmente fra il VI e il V .

Raccoglie , nella sua “ L' arte della guerra” , (Sūnzǐ Bīngfǎ , 孫子兵法), secoli di filosofie ed esperienze del mondo taoista , che culminano nella sintesi “ *l' unica vera vittoria è quella che ottieni senza combattere*” , sulla scorta ovviamente di studio di sé e dell' avversario , del terreno , delle capacità e della pianificazione che sei in grado di fare .

Concetto che , per inciso , ritroviamo in Machiavelli, nel capitolo 25 del “Il Principe “ dove attribuisce alla fortuna il peso del 50% nelle vicende umane , ma dove ben precisa che la previdenza e la giusta analisi portano a rendere minimi i potenziali danni della fortuna avversa.

CAPITOLO XXV.

Quanto possa nelle umane cose la fortuna, e in che modo se gli possa ostare.

(OMISSIS)

Nondimanco, perché il nostro libero arbitrio non sia spento, giudico potere esser vero, che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che ancora ella ne lasci governare l'altra metà, o poco meno, a noi. Ed assomiglio quella ad fiume rovinoso, che quando ei si adira, allaga i piani, rovina gli arbori e gli edifici, lieva da questa parte terreno, ponendolo a quell'altra; ciascuno gli fugge davanti, ognuno cede al suo furore, senza potervi ostare; e benché sia così fatto, non resta però che gli uomini, quando sono tempi quieti, non vi possino fare provvedimenti e con ripari, e con argini, immodochè crescendo poi, o egli andrebbe per un canale, o l'impeto suo non sarebbe sì licenzioso, nè sì dannoso.

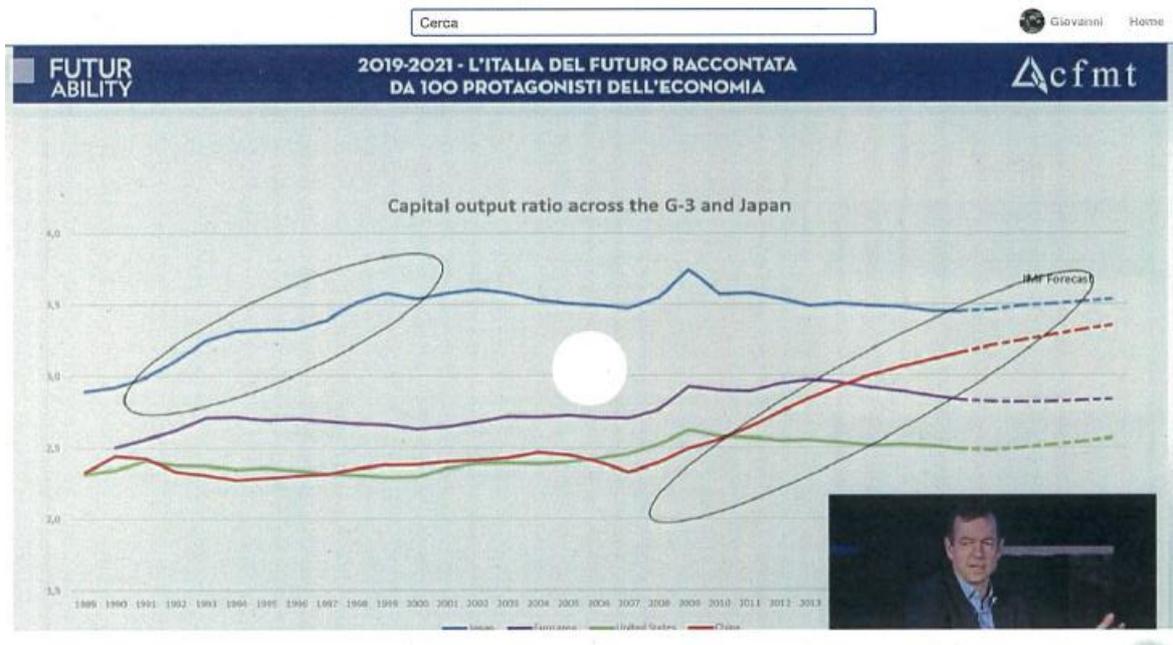
Ovvero quello che oggi chiamiamo “ Project Managing” , certificandolo con legge dello Stato !!!!!

Sulla scia del Giappone , la cui spinta si è andata esaurendo , e con la filosofia scritta da suo figlio Sun Tsu , si è inserita la Cina

Approccio strisciante, fatto di prodotti di bassa fascia , dove non trova concorrenza dal mondo occidentale , con presenza crescente e progressiva crescita della qualità e della gamma . una guerra vinta senza combatterla mai , sino a quando lo scontro si è reso inevitabile . I dazi commerciali , la guerra.....

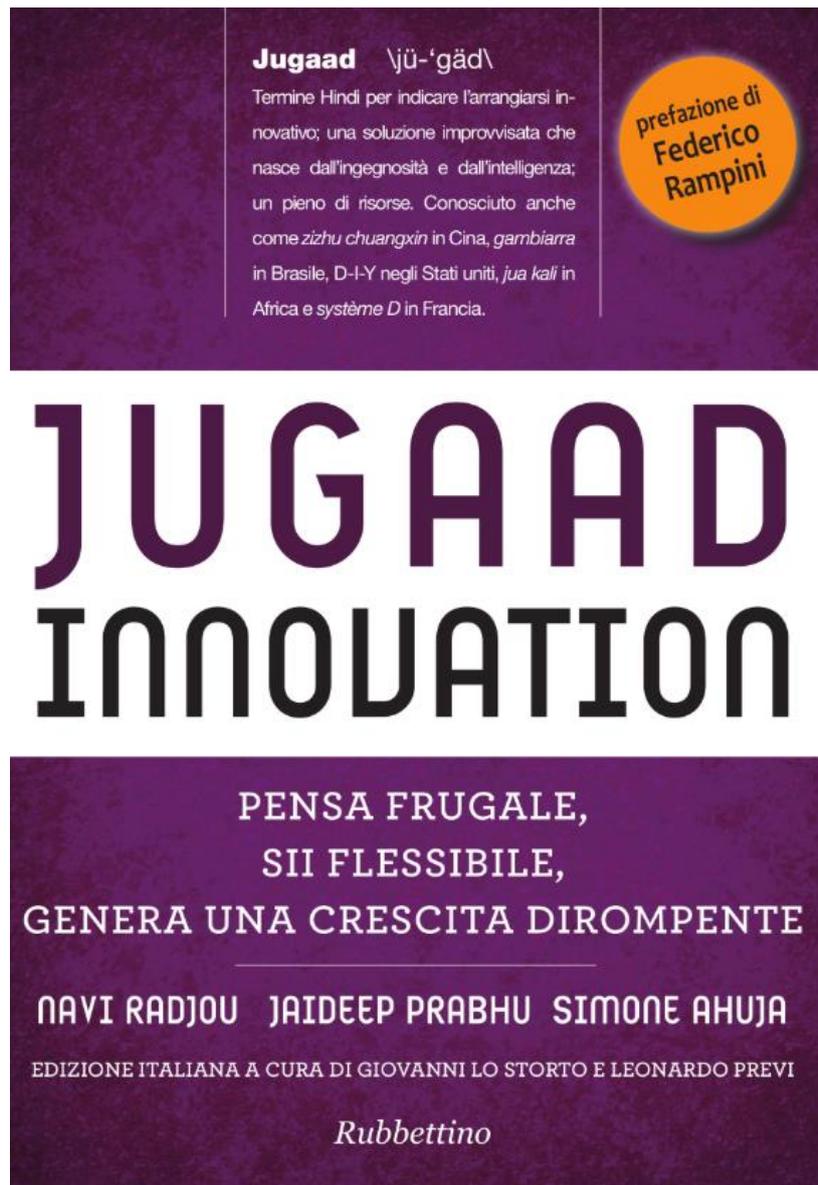
Possibili analogie tra la parabola commerciale giapponese e quella cinese.. la qualità della vita , le regole sociali , la valuta propria e la conseguente capacità di far fronte al decrescere dell' utile rispetto al capitale impiegato .. sino al confronto già in essere con i nuovi players internazionali : Corea, Indonesia

Questo diagramma , relativo al rendimento di capitale , presentato durante la recente Lectio dell' economista tedesco Daniel Gross , ci fa vedere le analogie tra la progressione giapponese degli anni '70 e quella attuale della Cina.



Poi.....il grande continente indiano...ovvero lo “JUGAAD”.

In poche parole, è l'arte di arrangiarsi. Ma non alla meno peggio, no. Significa trovare soluzioni innovative, improvvisate e geniali, per risolvere problemi o circostanze avverse con strumenti semplici e quotidiani. Il termine arriva dall'India, è una parola dell'hindi colloquiale



Forse il caso più eclatante di applicazione della JUGAAD è stato , in un passato recente , l'aggiudicazione di una produzione industriale di accessori per tavole a vela ad una società orientale , che vinse l'appalto mettendo al lavoro centinaia di artigiani che produssero a mano quegli accessori, battendo concorrenti occidentali che avevano produzioni a controllo numerico (BIC . tavole a vela . Produzione della pinna in teflon).

ETICA vs ECONOMIA !!!!

E' il final fight , l' impari duello tra l' etica , valore morale , e l' economia , valore reale , inteso in termini di concretezza e peso sulla vita di ognuno di noi .

E' l' economia che si è imposta, o è stata imposta, come canone etico universale: è virtuoso il popolo o il paese che ha un' economia “ in ordine”, il cui PIL , o meglio GNP , assume valori positivi e desiderati .

L' argomento meriterebbe di suo una trattazione ampia e dibattuta, ma parlando a degli ingegneri , mi pare ovvio che parlare di “crescita continua” in un insieme finito , il nostro mondo e le sue risorse naturali , è di per sé un controsenso se al termine crescita continua non aggiungiamo quantomeno il termine “sostenibile”.

Ma forse è il caso che cominciamo a dubitare che , al PIL crescente , non sia abbinato automaticamente un “benessere crescente” , inteso sia come benessere dell' individuo che benessere dell' ambiente.

Non è cosa di oggi questa critica al “ sistema di gestione” o meglio alla “misura di buona gestione”: prima che Kuznets ricevesse il Nobel nel 1971(o presunto tale) per il PIL , quando l' indice per eccellenza era il Dow Jones , ebbe a dire Robert Kennedy in un famoso discorso del 1968 :

“Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del prodotto interno lordo (PIL). Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana. Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle [...]. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la

produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. [...] Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese.

Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani.”

E tanto basti.....

Giovanni Svara

Trieste, 17 giugno 2019